

IL CONCERTO Sabato 16 alle Vigne il concerto con gli allievi della masterclass del baritono

Puccini centenario: musica ed emozioni sotto la guida di Leo Nucci

di **Annalisa Degradi**

■ Nasce dalla collaborazione ormai consolidata tra Leo Nucci, baritono e ora anche regista lirico di fama planetaria, e l'accademia Gaffurio, la quarta edizione della masterclass di canto lirico che produrrà come esito finale la serata musicale di sabato prossimo, 16 novembre, al teatro alle Vigne (l'ingresso è libero): un evento realizzato con il sostegno della fondazione Comunitaria della provincia di Lodi e dedicato interamente alla musica di Puccini, nel centenario della morte. Vengono tutti dall'oriente i sette cantanti selezionati per la masterclass, che sotto la guida del Maestro Nucci hanno preparato un'esibizione che li vedrà protagonisti di celebri duetti, arie e quartetti tratti dalle opere pucciniane più celebri: Bohème, Butterfly, Turandot e Gianni Schicchi (con la partecipazione straordinaria dello stesso Nucci).

«Sono tutti giovani artisti già diplomati nei conservatori italiani o alla Scala - ha precisato Marcoemilio Camera, direttore della Gaffurio -, perciò non partecipano alla masterclass per apprendere nozioni tecniche, ma per perfezionare l'interpretazione, per avere un contatto diretto con un'esperienza

straordinaria di messa in scena, di studio approfondito del rapporto tra musica e testo, che solo un grande interprete come Nucci può trasmettere loro». «È una grande gioia - aggiunge Leo Nucci - vedere la passione, la curiosità e l'attenzione con cui questi ragazzi stanno acquisendo la nostra cultura musicale, che è patrimonio dell'umanità. Cosa che purtroppo si vede meno nei giovani italiani. Secondo me, oggi tra i nostri giovani prevale la superficialità». E virando, come spesso fa, su argomenti solo in apparenza lontani, il maestro aggiunge: «Vi siete chiesti perché gli italiani non vincono più nel ciclismo e nel pugilato? Ai miei tempi, questi erano gli sport del riscatto sociale, e un po' è lo stesso per il canto lirico; in Italia questa spinta non c'è più, mentre in Cina e in Corea c'è un grande desiderio di riscatto culturale». E su Puccini, che nel montaggio costruito per la locandina sembra nell'atto di passare le consegne a un sorridente Leo Nucci, il baritono commenta: «Senza Puccini non ci sarebbe la musica del Novecento, compreso il jazz e la musica da film». E promette una serata di grande commozione, perché «quando si portano in scena valori universali, il pubblico inevitabilmente si commuove». ■



Pallavera, il maestro Leo Nucci, Camera (Gaffurio) e l'assessore Milanese

TEATRO

Il Pioppo di Pagetti torna in scena con due serate a Crema e al Nebiolo

■ La compagnia Il Pioppo di Luciano Pagetti al gran completo (14 attori in scena) sarà sul palcoscenico del teatro di San Bernardino di Crema questa sera, alle 21, con il suo ultimo lavoro, la commedia brillante "Oscar" dell'autore francese Claude Magnier: «Una trama irresistibile - commenta l'attore e regista, che sarà in scena nel ruolo di protagonista - fatta di equivoci, scambi di persone e di oggetti, che ha impegnato la compagnia in un anno di lavoro di preparazione». L'esibizione della compagnia lodigiana fa parte degli appuntamenti della rassegna "Stelline", organizzata ogni anno dal teatro cremasco di San Bernardino. Il prossimo impegno del Pioppo è già fissato per domenica 24 novembre al teatro Nebiolo di Tavazzano (ore 15, ingresso libero) per lo spettacolo "Amare... da morire", una performance di letture, musica, poesie e testimonianze in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne. ■

LA MOSTRA



Un'opera di Pietro Terzini

Le declinazioni dell'amore nello sguardo di Terzini

■ Con la mostra "sorry, simply LOVE", in apertura alle 10 di oggi, Pietro Terzini riporta alla ex chiesa dell'Angelo, in via Fanfulla 22 a Lodi, la sua traduzione in immagini dei grandi temi del nostro tempo. Questa volta lo fa all'insegna della parola chiave del titolo, "love", abbracciando sentimenti e dinamiche coinvolgenti i rapporti con l'altro, oltre che la fede come aspetto comune a tutte le religioni: amore, amicizia, solidarietà, amore per gli anziani, ma anche per la natura e per la propria terra. Sono argomentazioni che Terzini ha più volte trattato in mostre precedenti, in focus dedicati all'ambiente, alla fame e alla mancanza d'acqua, ai conflitti e all'infanzia rubata. Un tema, quest'ultimo, particolarmente caro alla sensibilità di Terzini, che destina al comitato provinciale Unicef di Lodi il ricavato dalla vendita di vari materiali presenti in mostra. Ad accompagnare i dipinti esposti sono infatti, come nelle precedenti personali, le poesie del pittore-psicologo, anche raccolte in libri, in vendita come i calendari illustrati. Con lo stesso scopo benefico sono a disposizione due diverse chiavette, una con la riproduzione recitata delle poesie, e l'altra che consente di vedere la mostra "in vivo", completa di audio. Come per le altre rassegne di Terzini, ad accompagnare il visitatore è infatti anche un sottofondo musicale composto da brani celebri, nell'arrangiamento di Renato Cippola. Realizzata con il sostegno di Bcc Lodi e la collaborazione artistica di Angela Papetti, la mostra si compone di 40 oli su tela dove si ritroveranno il linguaggio narrativo-illustrativo di Terzini e il suo sguardo di speranza, impresso nella vivacità dei colori (Fino al 24 novembre; giovedì e venerdì 15,30-19; sabato e domenica 10-12,30 e 15,30-19). ■

Marina Arensi

IL CONCERTO Domani pomeriggio (ore 17) l'appuntamento alla Gaffurio con fagotto e pianoforte

Una "strana coppia" in scena con gli Amici della musica

■ Il fagotto è tradizionalmente uno strumento da orchestra, è raro che assuma un ruolo da protagonista: è quello che accade nel concerto di domani pomeriggio alle 17 in programma nella sala dell'accademia Gaffurio (via Solferino, 20). Il secondo appuntamento della stagione organizzata dall'associazione Amici della musica in collaborazione con le Serate Musicali di Milano vede infatti la presenza del fagotto solista di Edoardo Casali accanto al pianoforte di Liliana Parisi, in un pro-

gramma inconsueto, che spazia da Weber a Rossini, per concludersi con una Fantasia per fagotto e pianoforte dall'opera "Il ballo in maschera" di Verdi. I due artisti, entrambi giovanissimi (classe 1995 Casali, 1998 Parisi) hanno già alle spalle un curriculum musicale ricco di risultati lusinghieri, e a Lodi porteranno un'interpretazione non convenzionale di brani interessanti anche perché di esecuzione non frequente. È il caso dell'Andante e Rondò ungherese in do minore op. 35 per fagotto

Edoardo Casali al fagotto si esibirà domani con Liliana Parisi al pianoforte



to e pianoforte di Weber, dove ad un movimento pensoso si alterna come conclusione un allegro vivace e spumeggiante. Di Rossini verrà eseguito il "Concerto da esperimento", probabilmente composto per gli esami finali di

un allievo di Rossini, che consiste di tre movimenti contrastanti in diverse tonalità, con opportunità adatte per esibizioni virtuose nel primo e nell'ultimo movimento. ■

A. D.